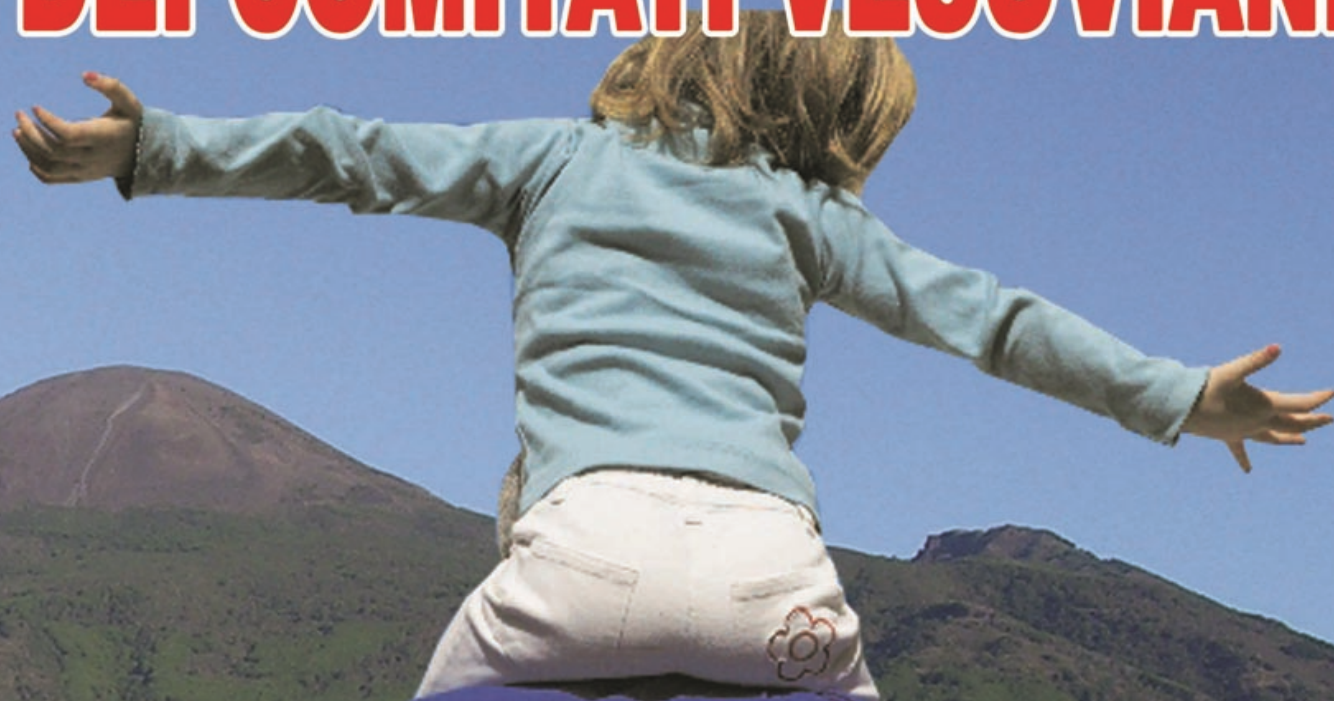


RETE DEI COMITATI VESUVIANI



**NON
BRUCIAMOCI
IL FUTURO!!!**

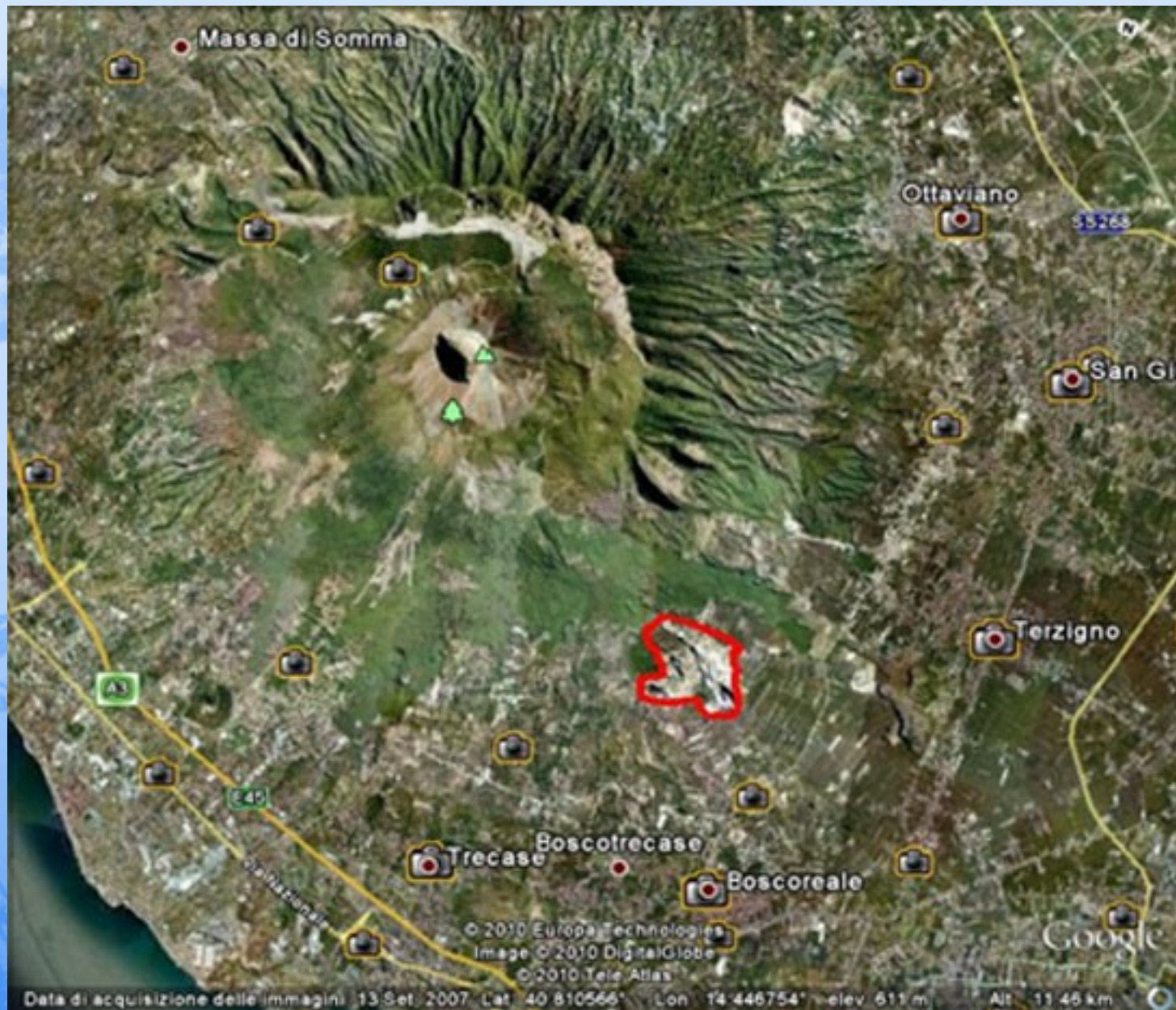


Perché in un parco nazionale, zona sismica, a rischio vulcanico e con una densità abitativa da metropoli?

A queste condizioni ostative di pura logica, si aggiunge il fatto che fosse vietato aprire discariche da ben due leggi :

- la legge 394 del 1991 che vieta "l'apertura e l'esercizio di cave, miniere e discariche" nei parchi nazionali
- il DPR del 5 giugno 1995, che vieta in modo esplicito la creazione di "nuove discariche per rifiuti solidi urbani e inerti".

Nel 2008 il governo Berlusconi con la legge 123 deroga ai divieti precedenti e partono gli sversamenti sul Vesuvio.



Data di acquisizione delle immagini: 13 Set. 2007, Lat. 40.810566°, Lon. 14.446754°, elev. 611 m, Alt. 11.46 km



An aerial photograph showing a large, terraced artificial landfill (SARI) in the foreground, with a volcanic cone in the background. The landfill is a series of stepped basins filled with ash and debris, with roads and some industrial structures. The volcanic cone is a large, conical mountain with a dark, rocky peak. The surrounding area is green with trees and some buildings.

collinetta artificiale (discarica SARI)

invaso n 3



invaso n. 1

invaso n. 2

invaso n.3

cava Vitiello

Sari 2

Discarica Sari 1

area deposito Ecoballe

Attuale discarica ex Sari

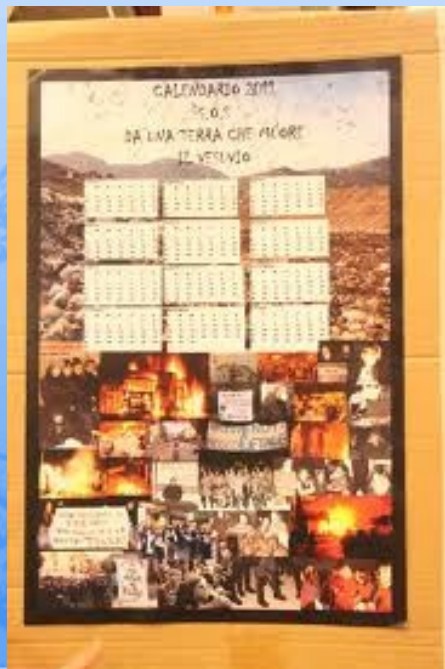






Parco Nazionale del Vesuvio patrimonio dell'umanità per la biodiversità









L'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia nel marzo 2010 per **non aver predisposto** in Campania un sistema di recupero e smaltimento dei rifiuti tale **da non mettere in pericolo la salute umana e l'ambiente.**

Attualmente non avendo ancora dato esecuzione alla sentenza **L'Italia è deferita alla Corte Ue con sanzioni fino alla nuova sentenza di 28 mila euro al giorno, poi 256 mila euro per ogni giorno di permanenza in stato di infrazione successivo alla seconda sentenza**





Handwritten signatures and notes at the top of the page.

Vertical handwritten note on the left margin:
 10/10/1980

Il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Sindaci dell'area vesuviana, presenti il Sottosegretario di Stato Bertolaso, il Prefetto di Napoli, il Presidente della Regione Campania Caldoro, ed il Presidente della Provincia di Napoli Cesaro, dispone che non si dia corso alla apertura della discarica di Cava Vitiello a Terzigno, normativamente prevista e si provveda alle conseguenti iniziative per le occorrenti modifiche legislative.

I Comuni dell'area vesuviana (zona rossa) si impegnano a rendere disponibili subito le aree per la realizzazione di uno più siti di compostaggio, al fine di garantire l'autonomia delle amministrazioni comunali interessate nella gestione del ciclo dei rifiuti.

I Comuni predetti potranno conferire i rifiuti in Cava Sari, fino ad esaurimento della stessa, tranne che in situazioni di accertata criticità.

Gli enti locali interessati e i rappresentanti dei cittadini parteciperanno ad un tavolo tecnico con le istituzioni, per la formulazione di proposte utili alle attività istruttorie e propedeutiche alla definizione del piano rifiuti.

In consiglio regionale sarà avviato un approfondimento sul piano rifiuti, compresa la definizione degli ambiti.

Saranno sospese, con effetto immediato, tutte le manifestazioni di protesta.

Handwritten signature of Nino Palmisani

Vertical handwritten note on the right margin:
 10/10/1980
 10/10/1980

Il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Sottosegretario di Stato Bertolaso ed il Presidente della Regione Campania Caldoro, preso atto delle istanze formulate dalla Provincia di Salerno e del piano provinciale rifiuti da questa approvato, nonché delle istanze del Comune di Serre, dispone che non si dia corso neppure all'apertura della discarica di Valle della Masseria e si provveda alle conseguenti iniziative per le occorrenti modifiche legislative.

Large handwritten signature of Nino Palmisani

















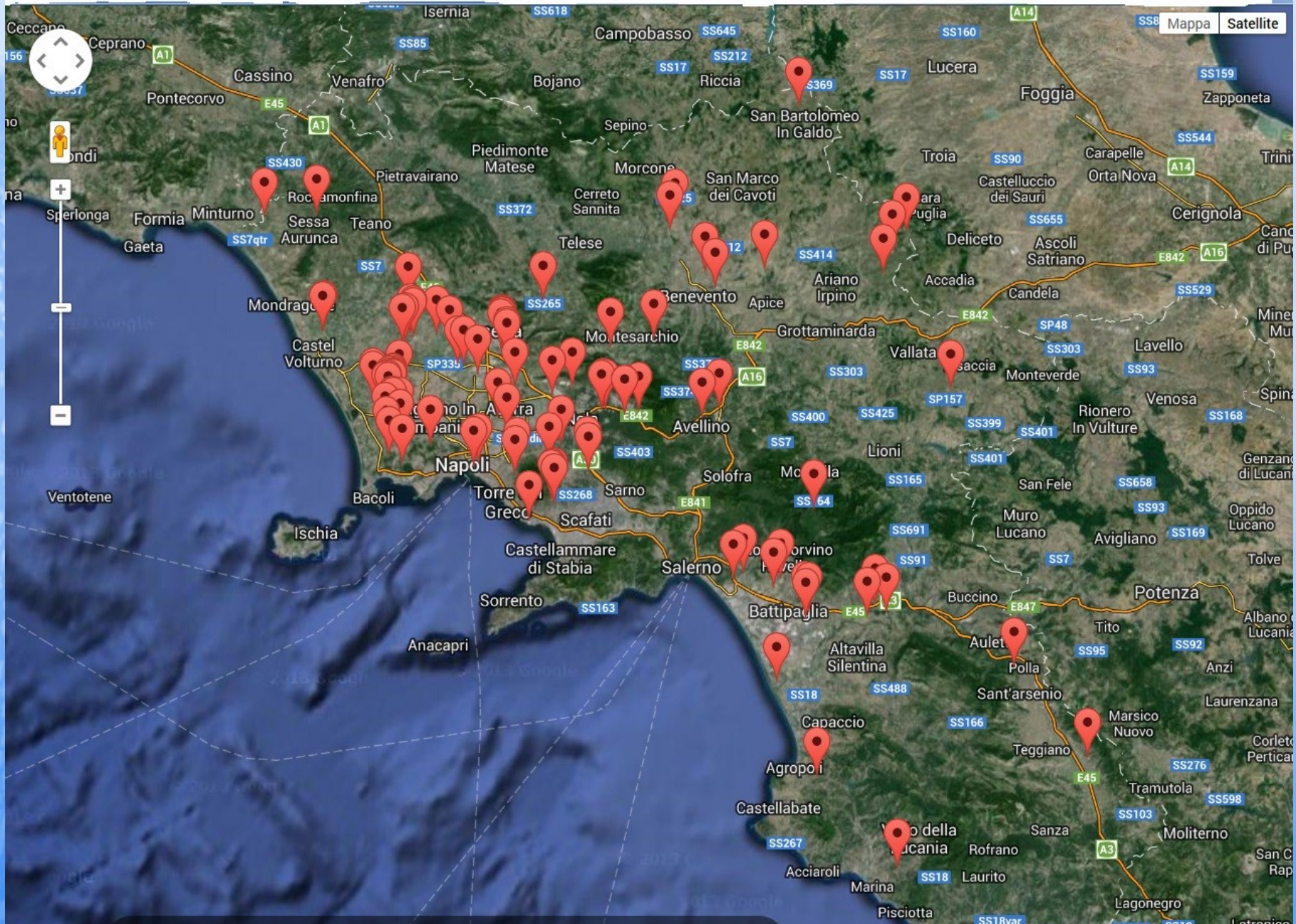












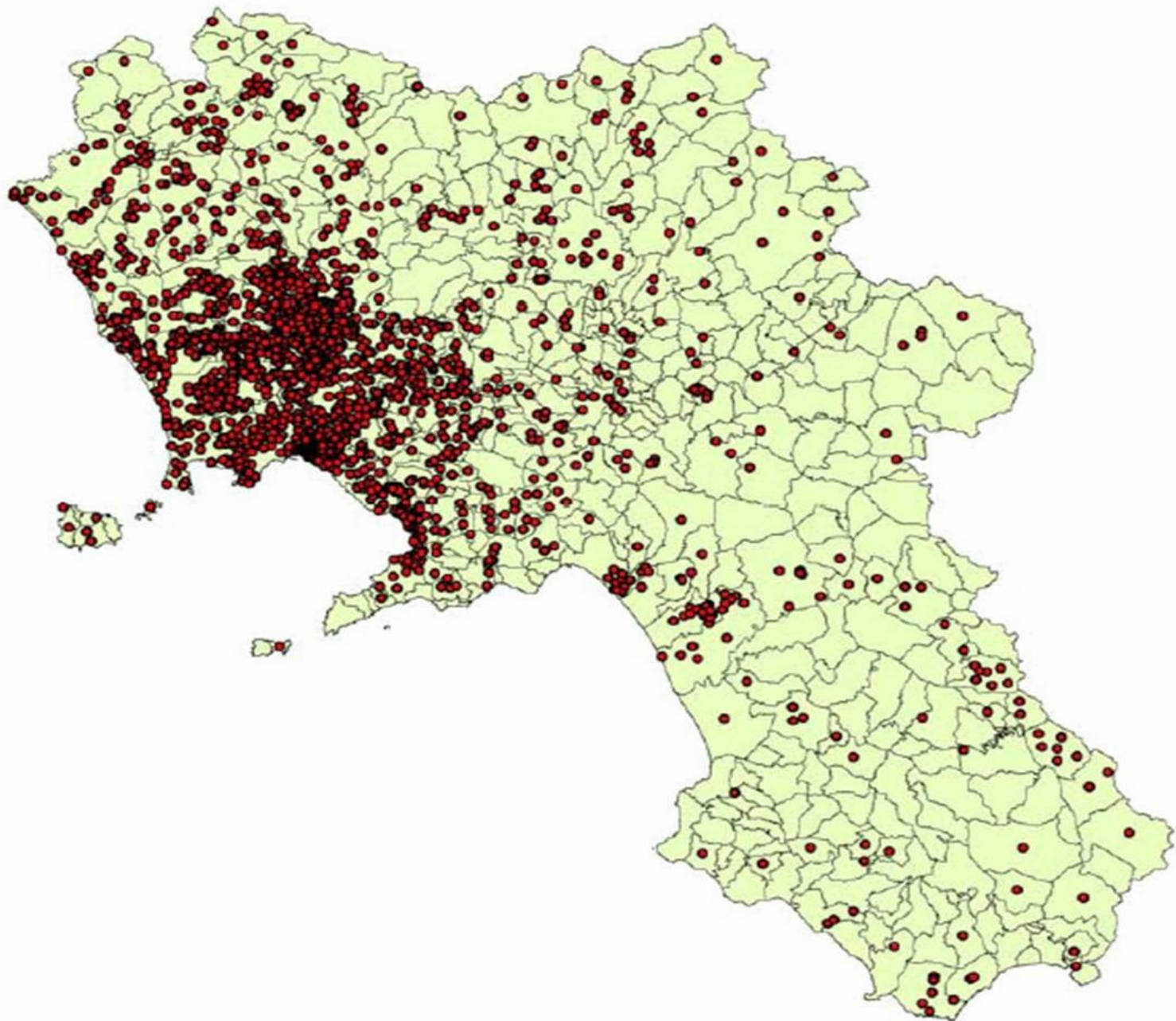
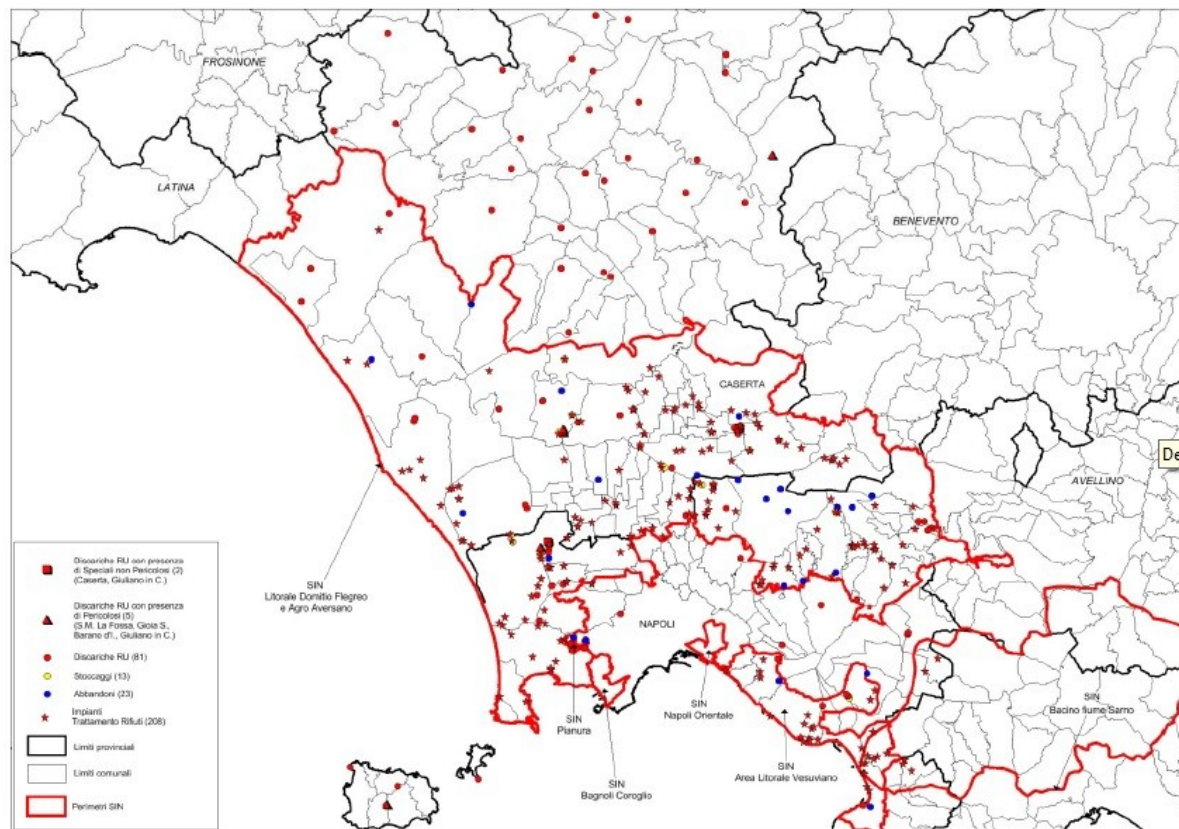




Fig. 1 Mappa dei siti di discarica, dei stoccaggi ed impianti di trattamento di rifiuti urbani autorizzati e dei siti di abbandono di rifiuti (non autorizzati) presenti nei comuni delle Province di Napoli e Caserta e perimetro dei SIN presenti in tali province.



Descrizione: fig1_A

prerogative concesse dal comma 7bis dell'articolo 1 della legge 1 del 2011, (decreto convertito in legge che conferisce la possibilità di agire in casi di emergenza) escludendo l'apertura di discariche per il "tal quale" nell'Area Vesuviana.

7. Le parti si impegnano a proporre alla Regione Campania di autorizzare l'utilizzo dei rifiuti aventi codice CER 19.05.03, come materiale di ricomposizione ambientale per la copertura e la risagomatura di cave abbandonate e dismesse, di discariche chiuse ed esaurite presenti nell'Area Vesuviana.
8. La Provincia di Napoli si impegna ad utilizzare presso le discariche chiuse ed esaurite nonché le cave abbandonate e dismesse presenti nell'area Vesuviana, esclusivamente i rifiuti biostabilizzati con codice CER 19.05.03, previa presentazione di opportuna certificazione, da parte degli Enti competenti, che attestino che tale rifiuto presenta le specifiche corrispondenti al suddetto codice.
9. I Comuni dell'Area Vesuviana, tramite accordi, anche di natura economica, con i Comuni non afferenti all'Area Vesuviana, possono programmare il conferimento, d'intesa con la Provincia, di compost fuori specifica proveniente da altre Aree Omogenee, codice CER 19.05.03, per operazioni di ricomposizione ambientale e risagomatura di discariche chiuse ed esaurite, nonché di cave abbandonate e dismesse insistenti sui territori dei Comuni firmatari.
10. Le parti si impegnano a condividere la programmazione già posta in essere da parte del Commissario Straordinario ex art. 1, comma 2, legge n.1/2011, per l'attivazione di impianti di discarica nella Provincia di Napoli nominato con decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 64 del 23.03.2011 Viceprefetto Annunziato Vardè, la cui attività è altresì disciplinata all'art. 1 comma 2 del D.L. 1 luglio 2011 n. 94. I Comuni dell'Area Vesuviana si impegnano in alternativa a proporre l'individuazione di cave abbandonate e dismesse presenti nell'Area Vesuviana idonee a garantire l'autosufficienza per il conferimento dell'equivalente compost fuori specifica CER 19.05.03 derivante dalla produzione dell'Area medesima dei rifiuti indifferenziati trattati negli impianti STIR tenendo in considerazione solo i siti presenti nell'elenco delle cave individuate come chiuse o abbandonate ai sensi del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), approvato da parte del Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 7 giugno 2006 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 19 giugno 2006 di seguito riportato:

ISTAT COMUNE	COMUNE	IDENTIFICATIVO SITO
63008	Boscoreale*	63008-01 ^(b1)
63026	Cercola*	63026-01 ^(b2)
63064	Ercolano*	63064-01 ^{(b2)(c1)}
63064	Ercolano*	63064-02 ^{(b2)(c1)}
63064	Ercolano**	63064-03 ^{(b2)(c1)}
63064	Ercolano*	63064-05 ^{(b2)(c1)}
63064	Ercolano*	63064-06 ^{(b2)(c1)}
63064	Ercolano*	63064-07 ^{(b2)(c1)}
63064	Ercolano*	63064-08
63064	Ercolano*	63064-09
63051	Ottaviano*	63051-01
63051	Ottaviano*	63051-02
63056	Pollena Trocchia**	63056-01 ^(b2)
63072	Sant'Anastasia*	63072-01
63072	Sant'Anastasia*	63072-02
63072	Sant'Anastasia*	63072-03 ^{(b2)(c2)}

63072	Sant'Anastasia*	63072-04 ^{(b2) (c2)}
63072	Sant'Anastasia*	63072-05 ^{(b2) (c2)}
63072	Sant'Anastasia*	63072-06 ^{(b2) (c2)}
63072	Sant'Anastasia*	63072-07 ^{(b2) (c2)}
63072	Sant'Anastasia*	63072-08
63072	Sant'Anastasia*	63072-09
63072	Sant'Anastasia*	63072-10
63079	Somma Vesuviana*	63079-01
63079	Somma Vesuviana*	63079-02 ^(b2)
63079	Somma Vesuviana*	63079-03 ^(b2)
63079	Somma Vesuviana*	63079-04
63079	Somma Vesuviana*	63079-05
63079	Somma Vesuviana*	63079-06 ^(b2)
63079	Somma Vesuviana*	63079-07 ^{(b2) (c2)}
63079	Somma Vesuviana*	63079-08 ^{(b2) (c2)}
63079	Somma Vesuviana*	63079-09 ^{(b2) (c2)}
63079	Somma Vesuviana*	63079-10
63082	Terzigno**	63082-02 ^{(b1) (d)}
63082	Terzigno**	63082-03 ^{(b1) (d)}
63082	Terzigno*	63082-05 ^(b1)
63082	Terzigno*	63082-06 ^{(b1) (d)}
63082	Terzigno*	63082-07
63082	Terzigno*	63082-08
63082	Terzigno*	63082-09 ^(b1)
63084	Torre del Greco*	63084-01
63084	Torre del Greco*	63084-02
63084	Torre del Greco*	63084-03
63084	Torre del Greco*	63084-04
63084	Torre del Greco*	63084-05
63084	Torre del Greco*	63084-06 ^(b3)

** abbandonata

* chiusa

^(b1) in area di crisi (A.C. N.5.2)

^(b2) in area di crisi (A.C. N.5.1)

^(b3) in area di crisi (A.C. N.8)

^(c1) in area di particolare attenzione ambientale (APA N.3)

^(c2) in area di particolare attenzione ambientale (APA N.2)

^(d) in ZCR N.2

11. La scelta delle cave chiuse o abbandonate da destinare alla ricomposizione ambientale dovrà essere preceduta da un aggiornamento dell'elenco riportato nella precedente tabella e dovrà tenere conto anche dei pareri di idoneità dell'ASL di appartenenza e dell'ARPAC. Tanto al fine di accertare anche l'eventuale presenza di rifiuti interrati o l'eventuale stato di contaminazione delle matrici ambientali interessate che potrebbero discendere dai diffusi fenomeni di smaltimento illecito dei rifiuti.
12. I Comuni firmatari del presente Accordo di Programma si impegnano ad individuare il criterio di priorità nell'utilizzo delle cave chiuse o abbandonate di cui al precedente comma 10.
13. I Comuni, senza poter prescindere dall'individuazione degli impianti di discarica da destinare alla ricomposizione ambientale attraverso l'impiego esclusivo di rifiuti aventi codice CER 19.05.03, si impegnano a collaborare con la Provincia per l'individuazione dell'ubicazione nell'ambito dei propri territori degli ulteriori impianti, tarati quantomeno in ragione delle esigenze del fabbisogno dell'AREA VESUVIANA, necessari al raggiungimento dell'autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti e di cui il territorio ne è completamente privo e ne necessita la realizzazione per consentire in tal modo che la filiera della corretta gestione dei rifiuti urbani e speciali si apra e si chiuda all'interno dei confini



DIPARTIMENTO GABINETTO

23 SET 2010

Prot. N. 141154

A Spett.le
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento di Protezione Civile - Napoli
 Area Operativa (fax 081/7043549)
 Area Impiantistica (fax 081/7043009)

Coordinatore Missioni
 c/o Comando Logistico Sud
 Fax 081/2496226

Stazione dei Carabinieri di Terzigno
 c. a. Comandante
 Via Aldo Moro, 3
 80040 - TERZIGNO
 Fax 081/5295398

Comando Polizia di Stato
 Via Scudieri 3° trav. a dx
 80047 - San Giuseppe Vesuviano (NA)
 e-mail [commissariatogiuseppevesuviano.@poliziadistato.it](mailto:commissariatogiuseppevesuviano.poliziadistato.it) - Tel 081/5298811

Comando Vigili del Fuoco
 Largo Tarantini, 1
 80100 - NAPOLI
 Tel 081/2595111 - Fax 081/2595189

c. p. c.
 Spett.le
 Comune di Napoli
 c/a Sig. Sindaco
 Tel 081/7954005-6 - Fax 081/7954517

Oggetto: ritrovamento di rifiuti radioattivi nei rifiuti solidi urbani ai sensi dell'art.25 punto 3 D.Lgs. 230/95;

Si comunica che il giorno 18/09/2010 è stato posto in FERMO CAUTELATIVO, con il consenso della ditta proprietaria, presso la discarica "Cava San" in Terzigno, l'autocompattatore targato DL 253 ME della ditta ASIA Napoli S.p.A., adibito al trasporto di rifiuti urbani indifferenziati (CER 200301) prodotti dal Comune di Napoli, per la presenza a bordo di rifiuti radioattivi.

In allegato si rimette copia del verbale, con i relativi provvedimenti, prodotto dall'Esperto Qualificato.

Il responsabile discarica
 ing. Roberto Fiorini

Roberto Fiorini





Regione Carabinieri "Campania"

- Stazione di Terzigno -

(Tel. 081/5295398 - Fax 081/5293094)

OGGETTO: Verbale di ratifica della denuncia -querela presentata da:-

SORRENTINO FRANCESCO

IDENTIFICATO MEDIANTE
TESSERA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI TORRE ANNUNZIATA.)

L'anno 2009, addì 10 del mese di Dicembre, negli Uffici del
Comando Stazione Carabinieri di Terzigno, alle ore 10:00.-----
Avanti ai sottoscritti Ufficiale e Agente di P.G. CIANFARANO , è
presente il Sig. **SORRENTINO FRANCESCO**, in epigrafe
compiutamente generalizzato, il quale conferma in ogni sua parte,
senza nulla aggiungere o modificare la su esposta denuncia - querela
presentata presso questi Uffici, in pregiudizio di persone da
identificare, composta da numero 1 (una) pagina dattiloscritte con due
facciate e relativo allegato composto da 4 pagine inerente
l'ordinanza N 05605/2009 REG.ORD.SOSP E N 08841/2009
REG.RIC DEL 03/12/2009 . Lo stesso si riserva di presentare copia
conforme all'originale dell'ordinanza depositata-----

Del che è verbale.-----

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----

IL DENUNCIANTE



UFFICIALE E AGENTE D.I.P.G.

Penisola avvelenata

La mappa delle zone più esposte al rischio tumori





PROVINCIA DI NAPOLI

AREA AMBIENTE

Tutela del Suolo - Bonifica siti - Gestione tecnica rifiuti

Prot. Dir. del - Prot. Gen. 74396 X-8 del 22/02/2010

Rif. nota ASIA prot. n°10177/10 del 12-07-2010
Rif. nota ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli prot. 26131 del 09-07-2010

All'ASIA Napoli S.p.a.
Discarica Cava Sari
Località Pozzelle
80040 TERZIGNO
c.a. Ing. Roberto Fiorini

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Qualità della Vita
Via C. Colombo, 44
00144 ROMA



Al Sindaco del Comune di
80040 TERZIGNO

e, p.c. All'ARPAC
Via Vicinale Santa Maria del Pianto - Centro Polifunzionale
Torre 1
80143 NAPOLI

e, p.c. All'ASL NA 3 Sud ex NA 4 - Dip. Prevenzione
Via dei Mille, 2
80042 ACERRA

Oggetto: Monitoraggio ex D. Lgs. 36/03 dei piezometri presso l'impianto di discarica Cava SARI, in
località Pozzelle nel Comune di Terzigno (Na). Superamenti delle CSC.

Con nota prot. n°10177/10 del 12-07-2010 l'ASIA Napoli S.p.A. ha trasmesso le risultanze del
monitoraggio ambientale dell'impianto di discarica Cava SARI in località Pozzelle nel Comune di Terzigno
(NA) relativamente al periodo ottobre 2009 - maggio 2010.

Dall'esame della documentazione pervenuta si riscontra nella falda acquifera il superamento delle
concentrazioni superiori ai limiti massimi consentiti dalla tabella 2, Allegato 5 Parte IV del D. Lgs. 152/2006
per i seguenti parametri:

- Ferro, Manganese e Fioruri nei tre pozzi per tutto il periodo del monitoraggio
Nichel e Zinco nel pozzo n.2 a valle (campionamento del 12-11-2009)
Nichel e Zinco nel pozzo n.3 a valle (campionamento del 12-11-2009)
Nichel nel pozzo n.2 a valle (campionamento del 18-12-2009)
Nichel nel pozzo n.3 a valle (campionamento del 18-12-2009)
Nichel nel pozzo n.2 a valle (campionamento del 25-01-2010)
Nichel e Zinco nel pozzo n.3 a valle (campionamento del 26-02-2010)
Nichel nel pozzo n. 2 a valle (campionamento del 29-03-2010)
Sommatoria PCB nel pozzo n. 3 a valle (campionamento del 29-03-2010)
Sommatoria PCB nel pozzo n.1 a monte (campionamento del 23-04-2010)
Cadmio nel pozzo n. 2 a valle (campionamento del 23-04-2010)

Uffici: Via Don Bosco, 4/f - 80141 Napoli - Infoline: tel. 0817946670 - 6681 fax 0817949571
Corrispondenza: P.za Matteotti, 1 - 80133 Napoli - e-mail: mce@provincia.napoli.it - gpa@provincia.napoli.it
Infonet: www.provincia.napoli.it

- Zinco, Cadmio e benzo(a)pirene nel pozzo n. 3 a valle (campionamento del 23-04-2010)
- Aldrin nel pozzo n.1 a monte (campionamento del 25-05-2010)
- Nichel nel pozzo n. 2 a valle (campionamento del 25-05-2010).
- Nichel nel pozzo n. 3 a valle (campionamento del 25-05-2010).

Si segnala inoltre che nella documentazione inviata manca il rapporto di prova del campionamento del 26-02-2010 relativo al pozzo n.2 di valle.

Per quanto sopra si chiede pertanto all'ASIA Napoli S.p.A. di conoscere quali adempimenti ha posto in essere relativamente alle misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza per la riduzione dei parametri su indicati.

Al Sindaco del Comune di Terzigno si chiede di comunicare il contenuto e gli esiti dei provvedimenti adottati.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si trasmette la presente in quanto l'impianto in oggetto è censito all'interno della sub-perimetrazione del S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano".
Si resta in attesa di riscontro.

Il Funzionario

Dott. *Geoff* Salvatore CAPASSO

Il Dirigente

Ing. Maria Teresa CELANO

Uffici: Via Don Bosco, 4/f - 80141 Napoli - Infoline: tel. 0817946670 - 6681 fax 0817949571
Corrispondenza: P.za Matteotti, 1 - 80133 Napoli - e-mail: mcclino@provincia.napoli.it - scapasso@provincia.napoli.it
Infonet: www.provincia.napoli.it

A Terzigno è vietato irrigare i campi con l'acqua dei pozzi artesiani: lo prescrive un'ordinanza del sindaco dell'ottobre del 2010 a tutt'oggi mai revocata. Ma controllare che il divieto venga rispettato è praticamente impossibile

**PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO**

Via Palazzo del Principe – 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

Prot. Gen. n. ~~5315~~ del 23/12/2010

ORDINANZA N. ~~01/R/10~~
DEL 23/12/2010

IL PRESIDENTE DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

In forza dell'art. 29 comma 3 della Legge Quadro sulle aree protette n. 394 del 6 dicembre 1991 ss.mm.ii. che statuisce che "l'organismo di gestione può intervenire nei giudizi riguardanti fatti dolosi o colposi che possano compromettere l'integrità del patrimonio naturale nell'area protetta ed ha facoltà di ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi delle finalità istitutive dell'area protetta".

PREMESSO CHE:

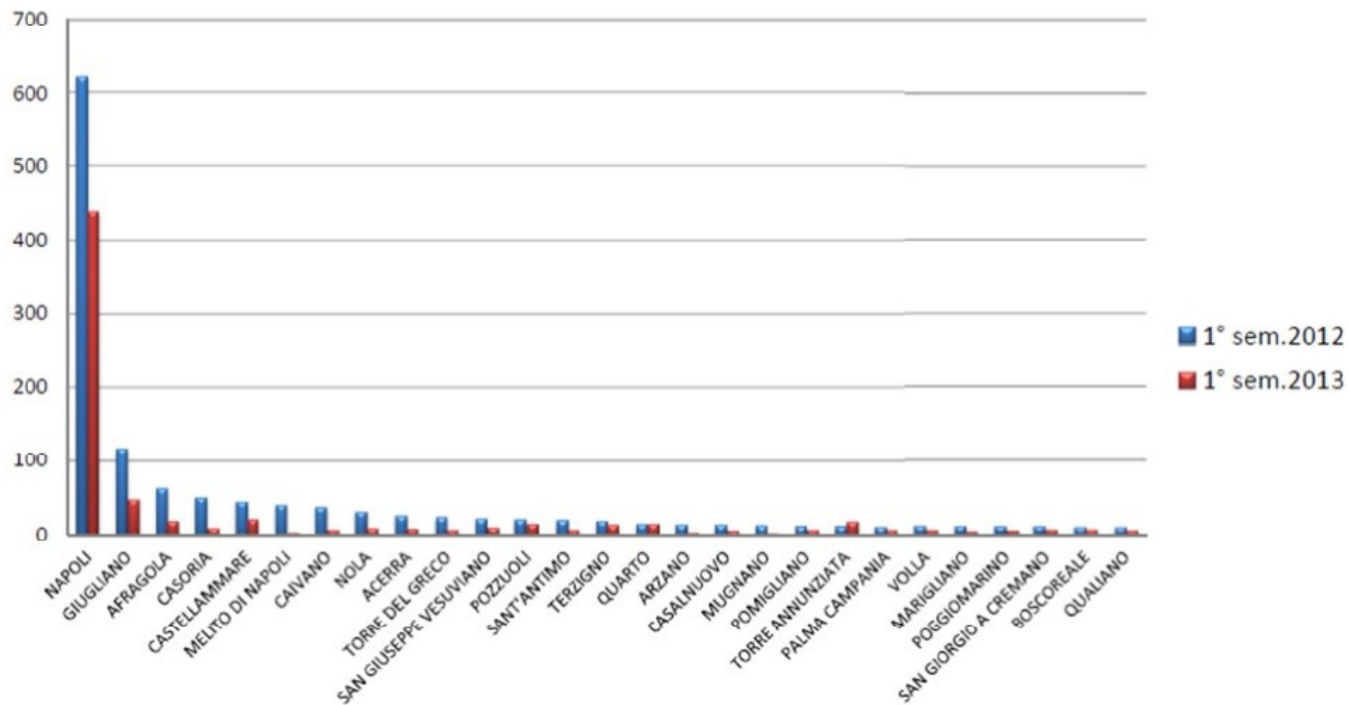
Con verbale di classificazione n. 512010 del 19.09.2010 era stato identificato dal soggetto gestore dell'impianto cava SARI un trasporto di materiale radioattivo.

Con nota prot. n. 18549 del 20.10.2010 (prot. ingr. Ente Parco n. 4465 del 20.10.2010) il Comune di Terzigno trasmetteva il verbale della Conferenza dei Servizi "Problematiche discarica ex cava SARI, loc. Pozzelle" nel quale è riportata la dichiarazione del soggetto gestore dell'invaso, ASIA Napoli S.p.A., che dichiara "gli esami effettuati hanno evidenziato superamenti dei valori di legge limitatamente al fluoro, al manganese, al nichel ed al ferro".

Con nota prot. n. 99735 del 27.10.2010 (prot. ingr. Ente Parco n. 4672 del 08.11.2010) la Provincia di Napoli Area Ambiente ha trasmesso gli esiti del monitoraggio sulle acque di falda eseguito nel periodo ottobre 2009-maggio 2010 dal gestore dell'impianto in oggetto dai quali emerge nella falda acquifera il superamento delle concentrazioni superiori ai limiti massimi consentiti dalla tabella 2 Allegato 5 parte IV del D.Lgs. 152/2006 per i seguenti parametri:

- Ferro, Manganese e Fluoruri nei tre pozzi per tutto il periodo del monitoraggio
- Nichel e Zinco nel pozzo n. 2 a valle (campionamento del 12-11-2009)
- Nichel e Zinco nel pozzo n. 3 a valle (campionamento del 12-11-2009)
- Nichel nel pozzo n. 2 a valle (campionamento del 18-12-2009)
- Nichel nel pozzo n. 3 a valle (campionamento del 18-12-2009)
- Nichel nel pozzo n. 2 a valle (campionamento del 25-01-2010)
- Nichel e Zinco nel pozzo n. 3 a valle (campionamento del 26-02-2010)
- Nichel nel pozzo n. 2 a valle (campionamento del 29-03-2010)
- Sommatoria PCB nel pozzo n. 3 a valle (campionamento del 29-03-2010)
- Sommatoria PCB nel pozzo n. 1 a monte (campionamento del 23-04-2010)
- Cadmio nel pozzo n. 2 a valle (campionamento del 23-04-2010)

Provincia di Napoli totale incendi rifiuti ed altre sostanze comuni con oltre 10 incendi



dati statistici elaborati da arch. salvatore longobardo vigili del fuoco caserta

REATI NEL CICLO DEI RIFIUTI – PROVINCE DI CASERTA E NAPOLI RELATIVI AL PERIODO 2008/2012

Totale	Infrazioni accertate	Percentuale sul totale Italia	Persone denunciate	Percentuale sul totale Italia	Persone arrestate	Percentuale sul totale Italia	Sequestri effettuati	Percentuale sul totale Italia
Caserta e Napoli	2.068	8,1%	2.246	7,8%	205	29,2%	1.062	9,5%

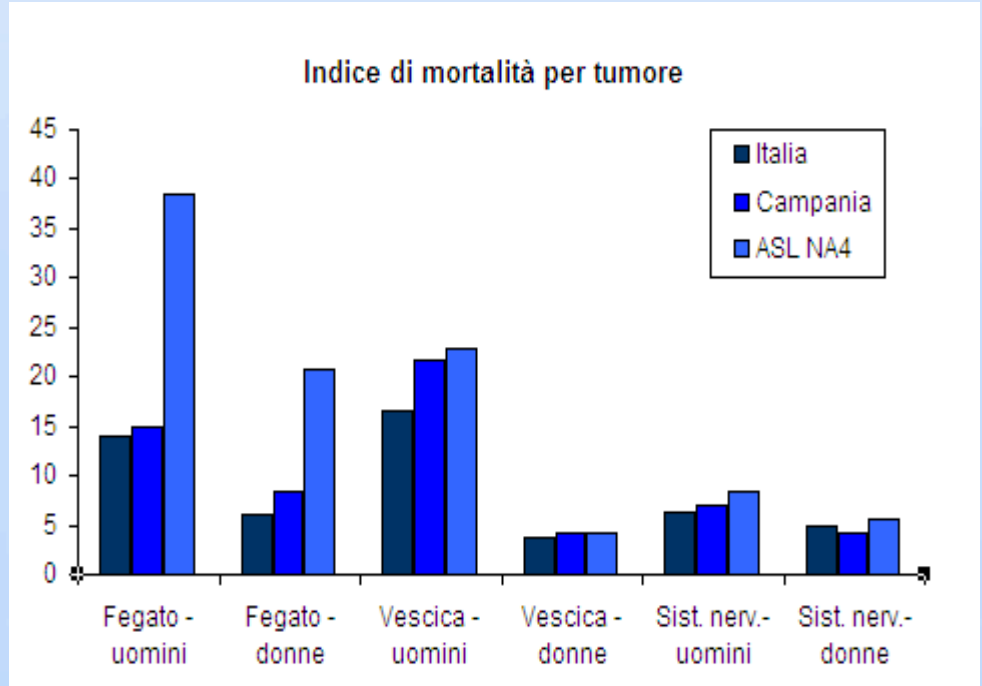
Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine, Capitanerie di porto e polizie provinciali (2008/2012)

Inchieste per traffico illegale di rifiuti (art. 260 Codice dell'ambiente) nelle province di Napoli e Caserta (2002 – 2013)

Inchieste Totali Napoli e Caserta	% sul totale nazionale inchieste	Ordinanza di custodia cautelare emesse	% ordinanze sul totale	Persone denunciate	% persone denunciate sul totale	Aziende coinvolte	Procure Impegnate nelle indagini Area Geografica
33	15,1%	311	22,6%	448	11%	116	4 Napoli, Nola Santa Maria Capua Vetere, Torre Annunziata

Fonte Legambiente. Tabella aggiornata al 10 luglio 2013





Lo studio ha evidenziato che «la mortalità per tutte le cause è risultata in eccesso significativo per gli uomini del 19% nei comuni della provincia di Caserta e del 43% nei comuni della provincia di Napoli; per le donne del 23% nella provincia di Caserta e del 47% nella provincia di Napoli». Sono stati inoltre riscontrati eccessi di malformazioni congenite. La relazione evidenzia che «Le zone a maggior rischio identificate negli studi sulla mortalità e sulle malformazioni congenite in buona parte si sovrappongono e sono interessate dalla presenza di discariche e siti di abbandono incontrollato di rifiuti», ma sostiene che «è comunque difficile stabilire se la corrispondenza dei numerosi eccessi con la possibile occorrenza di esposizioni legate allo smaltimento dei rifiuti sia di natura causale e, nel caso, stimare l'entità di tale impatto».

Prof. Antonio Giordano (Presidente della Sbarro Health Research Organization di Philadelphia, Professore di Anatomia ed Istologia Patologica all'Universita' di Siena e Presidente del Comitato Scientifico del CROM di Mercogliano AV



Nel solo anno 2005 i nuovi casi di cancro al seno sono stati 47.200 (+ 26,5% rispetto ai dati ufficiali che si fermavano ad una stima di 37.300 nuovi casi). Dal 2000 al 2006 il numero di nuovi tumori al seno si attesta su valori sempre superiori a 40.000 all'anno, con un trend in aumento: erano 41.608 nel 2000 ed in sei anni si è registrata una crescita del 13,8%.il maggiore incremento percentuale del numero di nuovi tumori al seno si riscontra nelle donne di età compresa tra 25 e 44 anni (quasi 77 donne ogni 100.000 in questa fascia d'età, con un aumento del +28.6% in sei anni), una popolazione generalmente esclusa dalle campagne di screening mammografico".

▶ Salute & Ambiente ◀

Giordano: Ancora al palo il registro tumori

ETTORE MAUTONE

Che il cancro trovi nell'inquinamento delle matrici ambientali (aria, acqua e suolo) una delle principali radici è noto. Ma per trovare la chiave giusta per aprire i segreti celati nel Dna e nelle segrete stanze delle molecole e delle proteine servono piani di ricerca mirati e studi epidemiologici approfonditi basati sui registri tumori. Un progetto che in Campania è fermo da un anno.

Antonio Giordano, presidente del comitato scientifico del Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano (Crom), scienziato di origine napoletana ma americano di adozione, direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia, presidente del board scientifico della Human Health Foundation Onlus e docente di Anatomia patologica presso il dipartimento di Patologia umana ed oncologia dell'Università degli Studi di Siena, getta ancora una volta il sasso nello stagno e in questa intervista rivela che negli ultimi anni ha dedicato la propria attenzione allo studio del mesotelioma e di altri tumori ad etiologia ambientale.

Recentemente è stato raggiunto un altro traguardo: l'identificazione di nuove possibili strategie terapeutiche per il mesotelioma...

Sì, un tumore maligno molto aggressivo che origina dalle membrane sierose che rivestono gli organi interni del corpo dopo esposizione all'amianto. Il gruppo scientifico del Crom coordinato da Francesca Pentimalli da me diretto, anche sulla scorta di precedenti studi dello Sbarro Institute, è riuscito ad identificare dei nuovi potenziali agenti anti-tumorali che potrebbero rivelarsi efficaci nel trattamento di questa terribile neoplasia (alcun trattamento terapeutico in grado di debellarlo e prognosi di sopravvivenza media di 9-17 mesi dalla presentazione clinica). Francesca Pentimalli, oncologa molecolare del Crom, è stata invitata a tenere una conferenza sull'argomento al Festival della Scienza, uno dei più grandi eventi di diffusione della cultura scientifica a livello internazionale, che si svolgerà a Genova dal 21 ottobre al 2 novembre.

Professore, i giovani ricercatori campani si fanno

Inquinamento e tumori; nuova scoperta sul mesotelioma del gruppo di ricercatori del Centro di ricerca oncologica di Mercogliano (Crom) diretto dallo scienziato di origini napoletane. Ma resta fermo il progetto per il monitoraggio epidemiologico



L'inquinamento delle matrici ambientali e lo smaltimento non corretto dei rifiuti, compresi i rifiuti tossici sono tra le principali cause di tumore

valere...

I giovani scienziati campani sono tra i più brillanti a livello internazionale. Bisogna, tuttavia, lavorare ancora per evitare la fuga di questi cervelli e consentire loro di studiare e fare ricerca in questa regione. In questo senso mi auguro che il Crom possa divenire un punto di riferimento nazionale ed internazionale per la ricerca scientifica di qualità.

La Campania è flagellata da roghi abusivi di rifiuti e da veleni sparsi sul territorio per decenni senza alcun controllo. Come si fa ad arginare questa bomba ad orologeria?

Innanzitutto occorrerebbe istituire subito un registro tumori, per capire in quali zone si concentrano i casi. Successivamente si dovrebbero identificare le sostanze tossiche e/o dannose per la salute ed intervenire con azioni di bonifica, abbattendo al contempo l'ulteriore inquinamento.

Bonifica e prevenzione. In Texas, da quando hanno iniziato le opere di risanamento il suo uso provocava sui 1.300

operai che lavoravano per la manutenzione delle ferrovie dello Stato presso le Officine di Santa Maria La Bruna. Successivamente, appena ne ho avuto la possibilità, ho deciso includere nei miei programmi di ricerca lo studio di questa complessa malattia.

In cosa consiste la scoperta?

I ricercatori, in un lavoro che è stato pubblicato circa tre mesi fa e che ha già avuto un'ampia risonanza internazionale, hanno valutato nuove molecole (del tipo pirazolo[3,4-d]pirimidina che inibiscono la chinasi Src, un consolidato bersaglio molecolare nella terapia del cancro) e hanno dimostrato che questi inibitori inducono in maniera ef-

ficace la morte delle cellule tumorali mentre non mostrano effetti tossici su linee cellulari di mesotelioma normale, sostenendo così un possibile uso di questi agenti per un trattamento sicuro del mesotelioma.

Lo studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale *Oncogene*, mostra inoltre che questi agenti antitumorali inducono la stabilizzazione nel nucleo di un noto inibitore del ciclo cellulare, la proteina p27. Un dato particolarmente interessante considerato che la perdita di espressione di p27 nucleare è un noto fattore prognostico negativo nel mesotelioma mentre la localizzazione nucleare di p27 è cruciale per la sua funzione di oncosoppressore.

Ci descrive gli effetti dell'amianto?

L'amianto, o asbesto, è un materiale resistente alle alte temperature, all'azione di agenti chimici e biologici, all'usura sia termica che

meccanica. Grazie a queste sue caratteristiche intrinseche ha trovato soprattutto nel secolo scorso innumerevoli applicazioni industriali in particolare nei settori dell'edilizia, dell'industria petrolchimica, automobilistica, navale, ferroviaria, e non solo. Questo esteso utilizzo ed il lungo tempo di latenza clinica - spesso occorrono 30-40 anni dall'esposizione iniziale per sviluppare il mesotelioma - ha prodotto un aumento di incidenza destinato, secondo le stime attuali a raggiungere un picco nel periodo 2020-2050. La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che questo tumore si presenta in genere in stadio avanzato e attualmente non esiste alcun regime terapeutico in grado di debellarlo. Ne consegue una prognosi particolarmente sfavorevole, con sopravvivenza media di 9-17 mesi dalla presentazione clinica. Ora, grazie al lavoro di ricerca portato avanti dall'equipe del Crom di Mercogliano, dello Sbarro Institute di Philadelphia, della HHF Onlus di Spoleto e dell'Università di Siena si aprono nuove prospettive nella lotta a questo tipo di tumore così aggressivo.

PAOLO RABITTI

ECOBALLE

*Tutte le verità su discariche, inceneritori,
smaltimento abusivo dei rifiuti*

TESTIMONIANZA SHOCK
SU NAPOLI E CAMPANIA

Aliberti editore

SENTIERI - Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento: *Dipartimento Epidemiologia Regione Lazio* **Ministero della Salute**

I dati di mortalità mostrano eccessi per le malattie degli apparati digerente e genitourinario negli uomini e nelle donne.

In assenza di correzione per indice di deprivazione (ID) nelle donne vi è un eccesso per tutte le cause e per tutti i tumori.

Negli uomini è presente un difetto di mortalità per malattie del sistema circolatorio, che nelle donne si evidenzia dopo correzione per ID

Per le cause di morte per le quali vi è *a priori un'evidenza* Sufficiente o Limitata di associazione con le fonti di *esposizioni ambientali nel SIN*, il tumore della pleura è in eccesso in entrambi i generi. Negli uomini il tumore del polmone risulta in eccesso nella stima non corretta.

Per quanto concerne gli aumenti di rischio osservati per tumore della pleura e per tumore del polmone, coerenti con la presenza di amianto indicato nei decreti istitutivi del SIN, è ragionevole ritenere che la componente occupazionale abbia giocato un ruolo importante, senza tuttavia poter escludere il coinvolgimento della componente ambientale.

I risultati hanno mostrato un trend di incremento del rischio all'aumentare del valore dell'indicatore di esposizione a rifiuti per tutte le cause, per tutti i tumori e per tumore epatico in entrambi i generi, per il tumore polmonare e dello stomaco nei soli uomini. Il trend è positivo anche per le malformazioni congenite del tratto interno dell'apparato urogenitale.

Dati confermati sostanzialmente dalla Relazione finale del Gruppo di Lavoro ex D.M. 24.07.2012 **per valutare il rischio ambientale delle popolazioni in area SIN.**

Registro Tumori ASLNa3sud area vesuviana (2000-2009)

L'analisi dei dati condotta prendendo in considerazione le singole sedi topografiche evidenzia:

▣ tassi di incidenza più alti rispetto al Pool per i tumori del polmone e della laringe nei maschi, per il tumore del fegato in entrambi i sessi e per il linfoma non Hodgkin nelle donne;

Il confronto del secondo periodo, 2005/2009, rispetto al primo, 2000/2004 evidenzia nei maschi:

▣ un incremento complessivo dei tumori di 12.8 punti percentuali (considerando tutte le sedi meno i tumori della cute non melanomi ed i tumori incerti ed in situ della vescica);

▣ un incremento marcato dei tumori della prostata (+19%) e del colon-retto (+10%), che di fatto assorbono quasi totalmente l'incremento complessivo registrato;

▣ incrementi più lievi dei tumori del pancreas, del rene e del testicolo;

Lo stesso confronto evidenzia nelle donne:

▣ un incremento dei tumori del colon retto, seppure in misura meno marcata rispetto ai maschi, dei tumori della tiroide e della mammella;

Meritano una riflessione più attenta i marcati incrementi dei tassi di incidenza dei tumori del colon retto e della prostata, perché trovano la loro spiegazione in cause differenti.

L'aumento marcato del trend di incidenza dei tumori del colo retto, in misura diversa nei maschi e nelle donne pur rimanendo i tassi più bassi rispetto al pool dei registri, rappresenta un reale segno di allarme per la collettività in generale e per la sanità pubblica in particolare,

La stima ha evidenziato:

▣ tassi stimati più alti rispetto agli osservati per il mesotelioma; ciò, come descritto in letteratura, è da ricondurre ad esposizione professionale legata alle attività cantieristiche e marittime maggiormente presenti nella parte costiera della ASL.

DISTRETTO SANITARIO 47 CASALNUOVO DI NAPOLI

Via Pavello 3/4 Parco Orchidea Tel. 081.317.07.09-Fax 081.317.07.12

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

A.S.L. NAPOLI 2 NORD DISTRETTO SANITARIO N° 47 CASALNUOVO DI NAPOLI
27 MAG 2013
Prot. N° <i>18445</i>

All'Associazione Ethos di Casalnuovo di Napoli
 Alla Dott. ^{ssa} Pelliccia

Oggetto: dati relativi alle patologie dall'anno 2008 al 2012

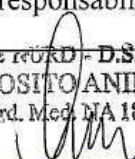
Anno	Cod.007	Cod. 027	Cod. 035	Cod. 056	Cod. 048
2008	192	238	14	48	384
2009	204	270	21	89	442
2010	217	302	34	152	500
2011	238	342	47	220	551
2012	258	375	57	284	622

Cod. 007 Asma dal 2008 al 2012 da 192 casi ad 258 un incremento del 34,375%
 027 Ipotiroidismo dal 2008 al 2012 da 238 casi ad 375 un incremento del 57,563%
 035 Iperitiroidismo dal 2008 al 2012 da 14 casi ad 57 un incremento del 307,14 %
 056 Tiroidite di H. dal 2008 al 2012 da 48 casi ad 284 un incremento del 491,66 %
 048 Tumori dal 2008 al 2012 da 384 casi ad 622 un incremento del 61,979%

Casalnuovo, 15/05/2013

Il responsabile

ASL NA 2 NORD - D.S. N° 4
 Dr. ESPOSITO ANIELLO
 Cod. Ord. Med. NA 18445



Proposte

Attivare in tempi rapidi il Registro Tumori della Regione Campania, garantendo le risorse e le modalità organizzative necessarie per il suo efficace funzionamento unificando quello già esistente in provincia di Napoli e Salerno e assicurando l'immediata attivazione di quelli previsti nelle altre ASL della Campania;

sviluppare, come indicato nelle conclusioni dello studio coordinato dall'Istituto superiore di sanità, l'indagine epidemiologica e tossicologica nelle matrici ambientali e nella popolazione esposta in aree SIN e in quelle sottoposte ad accertato smaltimento illegale di rifiuti;

integrare queste attività con quelle di monitoraggio e prevenzione primaria dei rischi sulla salute, al fine di garantire adeguata assistenza sanitaria ai Cittadini prevedendo percorsi di comunicazioni con gli *stakeholder* territoriali. Infine un monitoraggio attento e scrupoloso delle produzioni agricole certificate e con filiera garantita a tutela dei produttori e soprattutto dei consumatori.

Applicazione rigorosa a tutti i livelli del **Principio di Precauzione sancito dal Trattato di Maastricht** e dall'articolo 191 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea soprattutto per quanto riguarda la protezione ambientale e la tutela della salute (Costituzionalmente garantita).

Monitoraggio, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica (dove possibile) delle aree contaminate.